

alle pagine 12 e 13

# il Quotidiano della Basilicata

Anno 10, n. 109 - 1.20 [www.ilquotidianodellabasilicata.it](http://www.ilquotidianodellabasilicata.it) Mercoledì 20 aprile 2011

Periodico di Partecipazione DITTS/278 - Via Marconi 106/m 117 - 81100 - tel. 0871-69000 - fax 0871-407004 - MATERA, P.zza Manno 15, cap. 75100 - tel. 0835-256443 - fax 0835-256406

## Più informazioni sulla tutela dei diritti delle persone Intesa Federconsumatori e difensore civico

UN PONTE che mette in collegamento il cittadino con la Pubblica Amministrazione nei casi in cui il rapporto tra le due parti è in conflitto o comunque non funziona bene, come dovrebbe: una metafora calzante per definire il difensore civico.

È stato sottoscritto ieri proprio dal difensore civico della Basilicata, Cataldo Aprea, e dal presidente della Federconsumatori della provincia di Matera, nonché dirigente nazionale, Giuseppe Cotugno, un verbale di accordo che prevede l'avvio di una collaborazione continua «per intensificare l'informazione e l'utilizzo di strumenti idonei all'esercizio della tutela dei diritti delle persone».

Con il verbale d'intesa, aperto anche all'adesione delle altre associazioni di consumatori, l'ufficio del difensore civico regionale e la Federconsumatori collaboreranno per la tutela dei diritti dei cittadini.

Ministra narrativa nazionale, con la recente cancellazione della figura del difensore civico comunale, ha oggettivamente ristretto le prerogative della difesa civica. L'ufficio del difensore civico regionale, organo di garanzia ed autorità indipendente, ha spiegato il difensore civico regionale Cataldo Aprea - cerca di estendere la propria attività di tutela dei cittadini, e soprattutto dei soggetti più deboli e svantaggiati, coinvolgendo le associazioni dei consumatori, con le quali, così come prevede la legge regionale n. 42/007 sulla rete integrata dei servizi di cittadinanza sociale, è possibile stabilire un rapporto permanente di consultazione e di collaborazione.

Se, ad esempio, Federconsumatori è a conoscenza di un problema che potrebbe essere affrontato meglio dal difensore civico perché riguarda la pubblica amministrazione, non vedo perché non debba farlo».

«Questo percorso di reciprocità - gli ha fatto eco il presidente della Federconsumatori, Giuseppe Cotugno - trova la convalida adesiva della Federconsumatori, ente di promozione sociale che collabora con le istituzioni per offrire una ulteriore occasione di tutela ai cittadini». Aprea, nel ricordare le mille richieste di intervento ricevute lo scorso anno, ha annunciato iniziative per informare e sensibilizzare gli studenti, attraverso incontri e la diffusione



Da sinistra Aprea e Cotugno (foto Videouno)

della pubblicazione "Il difensore civico e la tutela dei diritti umani", illustrata da Pino Oliva.

Cotugno ha evidenziato le potenzialità della consultazione periodica sui temi di pubblica utilità a cominciare dai servizi.

L'ufficio del difensore civico regionale si occupa, essenzialmente, della risoluzione dei conflitti che interessano le pubbliche amministrazioni ed i gestori di servizi pubblici.

Il difensore civico della Regione Basilicata, nell'ambito delle sue prerogative e con i suoi strumenti di intervento, esercita la funzione di Garante dei diritti di accesso e dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui alla legge regionale 4 del 2007.

Per estendere la propria attività, Aprea, coadiuvato da Giovanni Scandiffo e Carmela Raimini - ha auspicato che la difesa civica venga considerata, anche nella gestione associata dei servizi, affidata alle unioni di Comuni da una recente normativa regionale.

La prima iniziativa comune del difensore civico e della Federconsumatori sarà diretta ad informare i cittadini per favorire la conoscenza degli strumenti idonei all'esercizio e alla tutela dei diritti delle persone.

**r.montemurro@luedi.it**

# LA NUOVA del Sud

VENERDÌ 6 LUGLIO 2011

## Il difensore civico Aprea: far rispettare le regole basilari “Per affermare la cultura della legalità si inizia dalle cose semplici”

POTENZA - Il difensore civico Catello Aprea torna a parlare di cultura della legalità, argomento su cui l'ufficio è impegnato da tempo mediante frequenti contatti con associazioni di volontariato e scuole di ogni ordine e grado. "Il rispetto delle regole da parte del cittadino deve manifestarsi a cominciare dalle cose semplici, dai comportamenti quotidiani, dalle azioni di ogni giorno", afferma Aprea. "Bisogna abbracciare la cultura della legalità, favorendo anche l'eliminazione di quelle azioni poste al confine tra la legalità e l'illegalità e che, senza costituire una precisa violazione di legge, rappresentano un pericoloso presupposto per susseguenti comportamenti illeciti". L'avvocato Aprea sottolinea che "la legalità non è soltanto contrasto alla malavita organizzata (mafia, camorra, 'ndrangheta ecc.) al racket, allo spaccio di droga, all'attu-



Catello Aprea

pro, al sequestro di persona a scopo di estorsione, agli omicidi, ai furti. Accanto a questa, che potrebbe catalogarsi come "grande legalità", esiste una "piccola legalità", una legalità minore, ma certamente di pari rilievo socio-culturale e formativo che non può essere relegata in ambito marginale. E' la legalità riassumibile nel concetto di educazione civica: educazione al rispetto delle regole fondamentali e primarie della convivenza civile. Rispetto delle leggi, anche se non gradite, rispetto del dialogo, rispetto delle opinioni altrui, rispetto delle

posizioni ideologiche, politiche, religiose. Rispetto del codice della strada, delle norme di igiene pubblica, dei beni collettivi (strade, marciapiedi, aiuole, giardini, palazzi pubblici, monumenti)". "Non c'è dubbio", precisa il Difensore civico, "che il ripristino, o meglio l'inizio di un circolo virtuoso di rispetto delle regole di convivenza civile è l'indispensabile punto di partenza anche per ottenere indiretti risultati nella lotta alle più gravi forme di criminalità. La legalità diffusa è, infatti, il più importante "brodo di coltura" per lo sviluppo della criminalità organizzata: chi è disabituato a rispettare qualsiasi regola diventa più facilmente assoldabile nell'esercito criminale". Su questo fronte - conclude Aprea - l'Ufficio del Difensore civico regionale è impegnato da tempo mediante frequenti contatti con associazioni di volontariato e scuole.

**LA NUOVA**  
DOMENICA 20 NOVEMBRE 2011  
L. 61 - 2011

Stampa: via della Chiesa, 11 - 00187 Roma - Tel. 06/47811111 - Fax 06/47811112 - E-mail: redazione@la-nuova.it - Distribuzione: Roma - Italia: Sped. in A.P. - DL 3335 (art. 1, 6/95) art. 1, 1/03 Roma Sped. in A.P. 331 (art. 1/95) - Pubblicità e abbonamenti: Apnea 14 - Via della Chiesa, 11 - Roma - Tel. 06/47811111 - Fax 06/47811112 - E-mail: info@la-nuova.it

## “Con questa figura tempi giuridici più snelli” “Più attivi contro l’illegalità”

### Da Oppido l’invito del Difensore civico Apnea

OPPIDO L. - Il Difensore civico regionale Catello Apnea ha incontrato, mercoledì scorso, i soci dell’Unitre (Università della Terza Età) di Oppido Lucania in una grande sala conferenze della Biblioteca Comunale. Il relatore, presentato dal presidente del Sodalizio, Padre Adelmo Monaco e dal prof. Pepe, ha trattato un argomento di grande attualità: “Forme di tutela non giurisdizionale dei diritti e degli interessi dei cittadini”, suscitando un notevole coinvolgimento del numeroso gruppo di iscritti all’Unitre di Oppido Lucania, guidato dalla presidente Rosa Lici.

Apnea, dopo aver evidenziato la gravità del problema della Giustizia in Italia, caratterizzata da tempi prolungati e costi elevati, ha affermato che l’unico modo per alleggerire il sovraccarico del contenzioso giurisdizionale e, in particolare, di quello amministrativo, consiste nel valorizzare i vari rimedi alternativi alla giurisdizione, tra i quali un posto non secondario occupa la Difesa civica. La necessità di divulgare questo istituto ancora sottovalutato, al fine di farne conoscere ed apprezzare il “valore aggiunto”: informalità, rapidità, gratuità. “Un sistema di difesa civica forte e generalizzato - ha sottolineato Apnea - contribuisce a rinsaldare l’assetto democratico del Paese. Il Difensore civico, infatti, segnalando abusi e disfunzioni della Pubblica amministrazione e incoraggiando una partecipazione più attiva dei cittadini all’amministrazione locale, favorisce la cultura della legalità e lo sviluppo del senso civico della cittadinanza”. Alla relazione ha fatto seguito un vivace dibattito che è valso a chiarire alcuni aspetti dell’argomento trattato e ad infondere nei presenti la consapevolezza che in un mondo fatiscente di burocrazia, arroganza e disinteresse, c’è qualcuno ancora capace di ascoltare le persone, soprattutto le fasce più deboli, destinate all’oblio. Al termine della serata sono stati distribuiti degli opuscoli esplicativi e dirigenti dell’Unitre e il relatore si sono dati appuntamento per altri incontri nei prossimi mesi. Infine, nel rinnovare la propria disponibilità per i vari casi proposti, il dott. Apnea ha invitato i partecipanti a recarsi presso la propria sede, ubicata a Potenza in via Vincenzo Verrastro n. 6 (Consiglio Regionale) o a contattarlo ai seguenti recapiti: tel. 0971274564 o via e-mail: difensorecivico@regione.basilicata.it



A destra il Difensore civico Catello Apnea (secondo da destra) all’Unitre di Oppido





**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**  
Domenica 20 novembre 2011

**TENZA CITTÀ E PROVINCIA**

**OPPIDO LUCANO** INCONTRO CON I CITTADINI

## Il difensore civico valore aggiunto della società Aprea: «Per favorire la cultura della legalità»

Il Difensore civico regionale Catello Aprea ha incontrato i soci dell'Unitre (Università della Terza Età) di Oppido Lucano in una grembia sala conferenze della Biblioteca Comunale. Il relatore, presentato dal Presidente del Sodalizio, Padre Adelmo Monaco e dal Prof. Pepe, ha trattato un argomento di grande attualità: «Forme di tutela non giurisdizionale dei diritti e degli interessi dei cittadini», suscitando un notevole coinvolgimento dei numerosi presenti, tra cui un folto gruppo di iscritti all'Unitre di Cancellara, guidate dalla Presidente Rosa Liel. Il dott. Aprea, dopo aver evidenziato la gravità del problema della Giustizia in Italia, caratterizzata da tempi prolungati e costi elevati, ha affermato che l'unico modo per alleggerire il sovraccarico del contenzioso giurisdizionale è, in particolare, di quello amministrativo, consiste nel valorizzare i vari rimedi alternativi alla giurisdizione, tra i quali un posto non secondario occupa la Difesa civica. Di qui la necessità di divulgare questo istituto ancora sottovalutato, al fine di farne conoscere ed apprezzare il valore aggiunto: informalità, rapidità, gratuità. «Un sistema di difesa civica forte e generalizzato», ha sottolineato Aprea, «contribuisce a rinsaldare l'assetto democratico del Paese. Il Difensore civico, infatti, segnalando abusi e disfunzioni della Pubblica amministrazione e incoraggiando una partecipazione più attiva dei cittadini all'amministrazione locale, favorisce la cultura della legalità e lo sviluppo del senso civico della cittadinanza».

Sono stati distribuiti degli opuscoli esplicativi. Aprea ha invitato i partecipanti a recarsi presso la propria sede, ubicata a Potenza in via Vincenzo Verrastro n. 6 (Consiglio Regionale) o a contattarlo ai seguenti recapiti: tel. 0971274564 e mail: [difensore-civico@regione.basilicata.it](mailto:difensore-civico@regione.basilicata.it)

**il Quotidiano** della Basilicata

**INFORMAZIONI AMBIENTALI  
LA TRASPARENZA SANCITA PER LEGGE**

di CATELLO APREA

In un momento in cui si parla di "diagnostica ecologica" della nostra regione, ben vengano tutte le iniziative finalizzate a favorire l'accesso alle informazioni ambientali, atteso che la trasparenza è la condizione preliminare ed indispensabile della tutela dell'ambiente.

Per questo motivo la notizia che un gruppo di consiglieri regionali ha presentato una proposta di legge recante "Disposizioni concernenti norme per l'accesso e la trasparenza in materia ambientale" non può non essere accolta con soddisfazione.

L'ordinamento giuridico riconosce particolare importanza al diritto di accesso in materia ambientale.

Le normative comunitarie (culminate nella Direttiva 2003/4/Ce) da anni sancisce la necessità di riconoscere a qualsiasi persona, fisica o giuridica, la più ampia potestà di accesso alle informazioni ambientali in possesso delle autorità pubbliche, per garantire alla collettività una diffusa conoscenza delle problematiche ambientali e, di conseguenza, un attento controllo sulle scelte e sulle azioni delle amministrazioni competenti in materia.

Il legislatore nazionale ha dato attuazione alle norme comunitarie con il decreto legislativo 10 agosto

2003, n. 196, ponendo l'accento, da un lato, sul dovere delle autorità pubbliche di mettere a disposizione dei cittadini, prima ancora che questi richiedano, tutte le informazioni attinenti all'ambiente; dall'altro, sul riconoscimento del diritto ad ottenere le informazioni ambientali "a chiunque ne faccia richiesta, senza

che questi debba dichiarare il proprio interesse".

La tutela del diritto di accesso è disciplinata dall'articolo 7 del citato decreto legislativo il quale prevede, tra l'altro, che contro il diniego, espresso o tacito, dell'autorità pubblica, il richiedente può presentare ricorso, secondo la procedura stabilita dall'articolo 28, comma 4 della legge 341/90, al Difensore civico competente per territorio, nel caso di atti delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali.

In conclusione, i cittadini (e naturalmente lo stesso Difensore civico) hanno un pieno diritto di acquisire le informazioni ambientali naturalmente nel rispetto degli scanni limiti previsti dalla legislazione nazionale e le autorità pubbliche (Regione, Province, Comuni, Arpa) hanno il dovere di mettere a disposizione in modo sistematico, aggiornato, comparabile, facilmente consultabile, tutte le informazioni relative all'ambiente che si trovano in loro possesso.

Anche in questo settore, l'era della "gelosia" informativa e della prudente reticenza è definitivamente conclusa. Dobbiamo solo rendercene conto.

**\*Difensore civico regionale**

